

**Prinetti.** No, dell'ordine del giorno.

**Presidente.** Lo stabiliremo in fine di seduta.

**Prinetti.** Scusi, signor presidente, mi pare che, dopo finite le interrogazioni, di solito, si discuta la verifica dei poteri. Ora io vorrei chiedere all'onorevole presidente che cosa succede dell'elezione di Varese, per la quale da una ventina di giorni sta davanti alla Camera la relazione della Giunta.

Prima si è detto che questa relazione doveva esser mutata; poi, si è detto che era rimasta tale e quale. Intanto sono passate due o tre settimane, ed io credo che, secondo il regolamento e le consuetudini della Camera...

**Presidente.** (*Interrompendo l'onorevole Prinetti*). Ella ricorda benissimo che dapprima fu detto come la relazione dovesse esser mutata, e poi che restava tale quale. In seguito di ciò, doveva mettermi d'accordo con l'onorevole Coppino, che è il relatore, per l'iscrizione della relazione pel collegio di Varese nell'ordine del giorno.

**Prinetti.** Io proporrei che si iscrivesse nell'ordine del giorno di domani, perchè i tre giorni regolamentari sono ormai da tempo passati.

**Presidente.** La scriveremo per la tornata di giovedì!

**Prinetti.** Onorevole presidente, non voglio fare questione di giorni; ma le faccio notare che a quest'ora i tre giorni regolamentari sono passati e oltrepassati.

**Presidente.** Passati dalla prima volta!

**Prinetti.** Ma anche dalla seconda.

**Presidente.** Dalla seconda no!

**Prinetti.** Scusi, siccome la relazione non è stata mutata, sono altro che passati i tre giorni! Ma in ogni modo, l'onorevole presidente faccia come crede.

### Discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94.

La discussione generale è aperta, e ha facoltà di parlare l'onorevole Soggi.

**Soggi.** Mi sono iscritto a parlare contro questo bilancio; ma dichiaro subito che se vi

fosse stata una categoria di oratori in merito io avrei dichiarato di volerne far parte.

I discorsi che nella discussione generale dei bilanci si fanno tutti gli anni, si può dire comprendano le stesse raccomandazioni, alle quali sempre le stesse risposte si danno dai ministri: per modo che queste discussioni si traducono quasi sempre in altrettante accademie.

Io cercherò di essere quanto più è possibile breve: e mi auguro che, come poco accademiche saranno le mie parole, per le risposte che vorrà darmi l'onorevole ministro, poco accademici siano i risultati che raggiungerò. Quantunque appartenga ad un partito, il quale ha per iscopo la diminuzione delle spese militari, voglio ammettere per un momento la ipotesi che in queste spese non si debba lesinare nemmeno un centesimo.

Ma nello stesso tempo dico che vi sono altre spese necessarie quanto quelle per la difesa della patria: e sono le spese necessarie per la salute pubblica: spese intorno alle quali non capisco come si possa lesinare. I popoli che hanno fede nel loro avvenire affrontano i più gravi problemi, e sopportano i più grandi sacrifici non tanto per la difesa della patria loro quanto per la salute pubblica: dappoichè non si può giammai avere un popolo grande se non si ha un popolo forte: ed un popolo forte non si trova se non là dove, in tutte le parti dello Stato, la salute dei cittadini è difesa e tutelata.

Quando ebbi l'onore di parlare per la prima volta in questa Camera nella discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, accennai all'argomento delle bonifiche; ne riparlai poi anche nelle discussioni del bilancio di agricoltura e commercio e di quello dei lavori pubblici; e ne riparlai oggi anche a costo di sembrare indiscreto.

Come dicevo nel principio del mio discorso, io non parlo contro il Governo: poichè esso da un lato si trova vincolato dalla deficienza di capitale e dall'altro si trova alle prese coi grossi proprietari, i quali non intendono che, di pari passo alla bonifica igienica deve andare l'agricoltura; ed invece di aiutare questo movimento salutare per tutto il paese, l'ostacolano, perchè o vogliono guadagnar troppo o non vogliono rischiare di perdere. E così vediamo che queste boni-